

La rivelazione fa fede ma per noi cattolici anche l'insegnamento dei santi che la stessa Chiesa ci dona come esempio perfetto di imitazione di Cristo. Tutti i santi temono l'inferno, loro che sono più capaci degli altri di leggere il fondo della loro anima e che supplicano Dio di risparmiarli da un destino che sanno di meritare. E tantissimo sperano anche nell'assistenza della comunione dei santi, cosa che nel nostro mondo individualista appare ininfluenza in quanto sconosciuta ai più. Ora, il tema dell'inferno può essere affrontato soltanto nel linguaggio dell'io e del tu. Le minacce del Vangelo mi riguardano (si veda la parabola di Mt 22,1-14 con il particolare dell'uomo, entrato nella sala del banchetto senza abito nuziale e buttato fuori), mi spingono al pentimento e all'umiltà perché vi riconosco seriamente la diagnosi del mio stato di vita. . E per te, per l'innumerabile tu degli altri, non posso fare altro che pregare, servire, testimoniare affinché tu senta il Cristo risorto, affinché tu sia tutto coinvolto in Gesù, praticando la sua Parola e tutti siate salvati.

AVVISI

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE: riprendiamo l'adorazione eucaristica settimanale alle ore 19. Adorare non è né passatempo né faccenda privata, ma è necessità stessa della chiesa. Il Signore benedice questo tempo che passi con lui e lo moltiplica in benefici incommensurabili. Con la speranza che i fedeli sappiano coglierne il valore profondo.

Ci prepariamo adorando anche in vista del grande Giubileo che sarà aperto la notte di Natale dal Papa. Segno peculiare e identificativo dell'Anno Giubilare, così come tramandato sin dal primo Giubileo dell'anno 1300, è l'indulgenza che "intende esprimere la pienezza del perdono di Dio che non conosce confini" (cfr. n° 23), attraverso il Sacramento della Penitenza e i segni di carità e speranza (cfr. nn° 7-15)

CATECHISMO ELEMENTARI: Domenica 6 ottobre s. Messa con i bambini, i loro genitori, benedizione degli zainetti e mandato alle catechiste.



PARROCCHIA S. GIORGIO MAGGIORE
Borgo Grazzano - Udine - *Borc di Greçan*
Tel. 0432 502025

www.parcchiasangiorgiomaggiore.it

Foglio settimanale n. 25/2024 (712)

Anno B - 29 settembre 2024

XXVI Domenica del Tempo Ordinario

Salmo 18 - I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

*La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice.
Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti.*

*Anche il tuo servo ne è illuminato,
per chi li osserva è grande il profitto.
Le inavvertenze, chi le discerne? Assolvimi dai peccati nascosti.
Anche dall'orgoglio salva il tuo servo
perché su di me non abbia potere;
allora sarò irreprensibile, sarò puro da grave peccato.*

(Marco 9,38-43.45.47-48)

*«In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva».
Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi.*

*Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.
Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geenna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».*

“Le nostre certezze si possono opporre all’opera di Dio come uno starnuto si oppone all’uragano”.

La Chiesa è *"colonna e fondamento della verità"* (1Tm 3, 15) ed è l'unica detentrica e dispensatrice degli insegnamenti di Cristo e degli elementi di salvezza. Cristo ha voluto un'istituzione visibile per condurre il suo popolo alla salvezza e alla vita eterna e questa risiede esclusivamente nella Chiesa Cattolica. Questa verità è fondamentale e irrinunciabile ad accettarsi da parte di un cattolico, tuttavia, non autorizza nessuno di noi a screditare la validità e la profondità spirituale di altre confessioni religiose; non ci esime dal considerare la ricchezza di elementi di saggezza e di verità presenti in esse o in ambiti culturali lontano dal nostro. Naturalmente, questo non significa rinunciare alla pienezza della verità, dicendo in modo relativistico che tutte le religioni sono uguali. Certo è che il bene, se autentico, è esaltante da qualsiasi parte provenga, va perseguito, sostenuto e coltivato sotto qualunque aspetto e soprattutto va messo in pratica, anche quando ad insegnarcelo sono persone e istituzioni differenti dalla nostra Chiesa. La gelosia per il bene compiuto dagli altri è una stoltezza. E' segno di una chiusura mortale. Non saper godere del bene, chiunque lo compia, trasforma il nostro cuore in una sorta di integralismo spirituale del privilegio. Gesù guarda il profondo del cuore e la lunghezza della storia. Accoglie ogni bene che possa rendere migliore il mondo. "Sponsorizza", col suo amore, ogni atto che libera e che migliora la qualità della vita. *"Non glielo impedito perché non esiste uno al mondo che possa compiere un miracolo nel mio nome e poi possa parlare male di me. Chi non è contro di noi è per noi"*. Il mondo è pieno di un'infinità di atti solidali, di atteggiamenti di amore e di compassione, di gesti di misericordia e di perdono che maturano nel cuore di persone di buona volontà. Sono gli *anonimi* del bene che tengono in piedi il mondo. Nel silenzio della vita quotidiana riescono a seminare speranza. Sono cuori semplici che sentono il bisogno di esistere per qualcuno che aspetta un piccolo segnale di speranza e di consolazione.

LA DIMENSIONE ESCATOLOGICA DELLA FEDE. Quinta parte

Con quale sensibilità si affrontano oggi questioni così cruciali?

Torno sul tema dell'inferno perché costituisce il punto di osservazione più adatto per cogliere la sensibilità di un'epoca nella sua visione religiosa del mondo terreno e del mondo celeste, del mondo presente e di quello futuro. Nella società moderna, con il secolo dei Lumi, man mano che ci si allontana dal cristianesimo, si esce anche dalla paura dell'inferno. Voltaire, che aveva un padre giansenista, trovava strano che Dio avesse creato gli uomini per spedirli poi all'inferno. Rousseau ripeteva che non c'era bisogno di andare a cercare l'inferno nell'altra vita, perché fin da quaggiù è nel cuore dei cattivi. Nella sensibilità romantica, poco a poco si fa strada l'idea che l'inferno è troppo crudele. Un Dio buono non può esserne l'autore: è appunto la tesi del movimento romantico. Compare una nuova religione umanitarista che pretende di pensare a un Dio, migliore di Dio., cioè a Dio fatto a sua immagine, decisamente falso. Col tempo, questa nuova religione umanitarista si accorge che può fare a meno dello stesso Dio e si volta a pensare che il vero inferno è questo mondo che lo racchiude. Dopo il Concilio Vaticano II, considerando l'epoca in cui si è tenuto e l'evoluzione del pensiero culturale e sociale, se la dottrina sull'inferno resta tale come confermata dalla tradizione, si assiste a un nuovo paradigma. Adesso non è

più Dio che manda all'inferno, quel Dio cattivo, tremendo giudice che faceva orrore alla sensibilità romantica. Siamo noi stessi che ci condanniamo all'inferno. Nel mondo individualizzato e democratico quale il nostro, il verdetto di condanna sta sottomesso alla volontà individuale. Ognuno si condanna da sé. Una condanna dettata dalla scelta di ripudiare Dio e dal pensiero culturale secondo cui la libertà umana è vista come un assoluto, slegata, però, dalla sua matrice di relazione. Sulla terribile realtà dell'inferno, prima c'era un atteggiamento di paura, poi si passa ad un pensiero che ne rimuove la presenza. Come se tutta la verità sull'aldilà avesse perso valenza, visto che tutto deve essere fatto qui.

La conseguenza qual è? Visto che il concetto di salvezza non cambia e che tale concetto si lega alla predicazione stessa di Gesù, esiste ancora una speranza di salvezza? E la nozione di salvezza ha senso per l'uomo contemporaneo? Si sente dire sovente che l'inferno esiste, ma che è vuoto... Allora se c'è che cos'è?